

La fuga dei giovani talenti

Stipendi bassi e poche chance, allarme anche per il distretto

PIANETA ECONOMIA

MASSIMILIANO VITI

Fermo

L'attuale reggente di Confindustria Fermo l'ha definita "disoccupazione intellettuale"; Gian Luca Gregori, dell'Università Politecnica delle Marche, ha detto chiaramente come "I giovani laureati che vanno all'estero per un'esperienza lavorativa non tornano più in Italia"; Luca Paolazzi del centro studi di Confindustria ha confermato questa tendenza a emigrare perché "per un giovane è difficile fare impresa in Italia". Il convegno organizzato nei giorni scorsi dal gruppo Giovani di Confindustria Marche ha inviato questo grido di allarme in prospettiva futura.

Lo stesso presidente della Camera di commercio di Fermo Graziano Di Battista ha parlato di "difficoltà dei giovani a entrare nel mondo della calzatura": un altro aspetto che conferma la percezione che tutti gli intervenuti al convegno hanno espresso: il distretto economico fermano, così come le Marche,

risultano poco attraenti per i giovani i quali vedono invece al Nord Italia, o ancora meglio all'estero, le loro migliori opportunità.

Non a caso anche il sindaco di Fermo Saturnino Di Ruscio rimarca ora l'esempio, commentando l'esito del convegno, di una ragazza fermana che sta lavorando negli Stati Uniti con un suo progetto finanziato da una Università statunitense contattata su Internet. La fuga dei cervelli non è dunque solo un problema del Sud. Ma anche del ricco e industrializzato Fermano. La spiegazione di questa fuga dei giovani l'ha fornita Gregori: "In Italia - ha tenuto a precisare - si diventa ricercatore universitario a 32-34 anni e si percepisce uno stipendio mensile di circa 1.200 euro. All'estero lo si diventa a 30-32 anni con uno stipendio che va da i 4 ai 5 mila euro al mese e l'opportunità sia di fare consulenze private che di fare ricerca nel migliore dei modi perché l'Università ha investito su di te e hai le attrezzature per svolgere al meglio il tuo compito. Con questi presupposti perché mai un giovane dovrebbe tornare in Italia? E continuando così cosa accadrà tra 10-20 anni?". Quello della disoccupazione intellettuale giovanile è stato il filo conduttore che ha marcato tutti gli interventi del convegno dell'altro

giorno e che rappresenta l'eredità più importante del dibattito. Per Santori "bisogna educare i giovani ad accettare le sfide. La Green economy è un'opportunità", mentre Simone Mariani, presidente dei Giovani di Confindustria Marche ha illustrato un interessante progetto denominato "La carica dei 101". Verrà stilata una graduatoria meritocratica formata da 101 giovani neolaureati e contemporaneamente ci saranno 101 aziende disposte a stipulare un contratto di lavoro a tempo de-

terminato per un anno (metà stipendio a carico dell'azienda l'altra metà a carico degli sponsor del progetto) con un giovane.

Il primo di questa graduatoria potrà scegliere l'azienda dove lavorare, il secondo avrà 100 aziende a disposizione e così via fino ad arrivare all'ultimo abbinamento obbligato. "Non sarà più l'azienda a scegliere il giovane ma avverrà l'esatto contrario" ha detto Mariani commentando la proposta lanciata alla fine del convegno.

Confindustria cerca il nuovo presidente

Il Convegno

Fermo

Dopo l'elezione di Cristiano Ferracuti a presidente del gruppo Giovani industriali di Confindustria Fermo, ora la partita si sposta sui senior, visto che da qualche mese manca un presidente alla associazione fermana, ruolo attualmente ricoperto a interim da Andrea Santori, tra l'altro presidente uscente del gruppo Giovani. Venerdì prossimo la giunta di Confindustria è stata convocata per scegliere i nomi dei tre membri che formeranno il

comitato dei saggi. Una volta eletti potranno iniziare il loro lavoro (avranno 90 giorni di tempo) per verificare le candidature e cercare un accordo per poter arrivare a un nome largamente condiviso. Viste le avvisaglie, gli opposti schieramenti non si tireranno certo indietro per sostenere il proprio candidato che, al momento, non vogliono svelare. La partita non è entrata ancora nel vivo: sembra che questa volta non ci sia la solita corsa per occupare la poltrona da presidente. Una poltrona scomoda visto quanto capitato all'ultimo presidente Luca Monaldi.



Il pubblico presente al convegno organizzato da Confindustria che ha preso in esame la situazione dei giovani imprenditori

